

“Game over”, da Terzo settore e istituzioni l'aiuto per dire basta

Il progetto “Game Over”, finanziato da **Fondazione con il Sud**, è stato ideato per il contrasto dell'azzardo, grazie a un partenariato tra Terzo settore e istituzioni. Capofila è la cooperativa Officina dei Talenti, con le cooperative sociali Un Fiore per la vita (che gestisce la Fattoria sociale Fuori di Zucca ad Aversa nell'area

dell'ex manicomio della città), Regina Pacis, Il Millepiedi, P.a.s.s. e l'Azienda sanitaria locale Napoli 2 nord. L'intenzione, come ci spiega il coordinatore di progetto, Pasquale Gaudino, «è di operare per la prevenzione e per il sostegno alle persone, ai giocatori patologici e le loro famiglie». Il progetto prevede una

campagna di sensibilizzazione anche per i giovanissimi, a partire dai 15 anni di età, incontrandoli nelle scuole, nelle parrocchie e nei centri aggregativi. C'è poi l'intervento diretto sui “giocatori”. «Il “giocatore” si deve allontanare, deve poter pensare, avere un'opportunità di riorganizzare la sua

vita». Sono così nati: ad Acerra “Stop and go”, il primo Gruppo Appartamento per persone affette da dipendenze e in particolare da azzardo; il Centro diurno Gulliver a Casoria, grazie ad alcuni locali messi a disposizione da don Riccardo de Santis, parroco della Chiesa Immacolata; il Centro ascolto e terapeutico a

Giugliano, all'interno dei locali del Serd dell'Asl, dove sono seguite 10 persone affette da pluridipendenza e in particolar modo quella da gioco d'azzardo. È stato poi potenziato il Centro per dipendenze ad Acerra dell'Asl Na2 Nord. Qui sono seguite 40 persone affette da dipendenze di vario tipo e con particolare attenzione a quelle da gioco d'azzardo. (A.M.M.)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688